

Il progetto “Nomi restituiti”

Dopo il 1917 milioni di cittadini svanirono nelle vastità della Russia senza che i propri parenti e cari avessero più notizie. Nostri compatrioti e cittadini stranieri. Al confino, nelle prigioni, nei campi: nell'Arcipelago Gulag. In tempo di pace ed in tempo di guerra. Il loro numero esatto è ignoto. Chi è rimasto in vita non ha potuto dimenticare l'orrore del passato.

Adesso sono definiti vittime delle repressioni politiche, vittime del terrore politico. Prima erano definiti «nemici del popolo e dello stato sovietico», «criminali di stato».

Poco per volta noi restituiamo i loro nomi. Materiali d'archivio vengono esaminati, vengono raccolte testimonianze da archivi familiari. Vengono pubblicati Libri della memoria. Organizzazioni pubbliche e statali sono impegnate in questo lavoro.

Nel maggio del 2000 i rappresentanti di queste organizzazioni provenienti dalla Russia, dall'Ucraina, dal Kazachstan e dalla Bielorussia si sono riuniti per svolgere una conferenza sugli Urali, a Nižnij Tagil'. Venne presa una decisione: era giunto il momento di creare una banca dati elettronica sulle vittime di repressioni, un unico Libro della memoria. Il progetto fu avallato dalla Fondazione Ford e dalla Fondazione «Točka opory»¹ e ricevette il nome di «Nomi restituiti». Centri di coordinazione del progetto furono creati a Nižnij Tagil', a Krasnojarsk, ad Almaty, a Odessa, a Mosca ed a Pietroburgo.

La Biblioteca Nazionale Pubblica Russa è editore dei Libri della memoria intitolati «Il Martirologio di Leningrado, 1937–1938», libri sulle repressioni e sulle fucilazioni a Leningrado e nella provincia di Leningrado, all'interno della quale, a quel tempo, rientravano anche le province di Novgorod, Pskov, Murmansk e parte della provincia di Vologda. Noi raccogliamo documenti, ricordi e fotografie dagli archivi familiari. Da molti anni collaboriamo con le redazioni di altri Libri della memoria. La nostra biblioteca è il centro del sistema bibliotecario russo. I nostri contatti internazionali praticamente non hanno confini. Noi custodiamo la memoria della Russia e dell'emigrazione russa. Presso la Biblioteca opera l'Istituto di ricerche genealogiche. Per questi motivi abbiamo preso parte, senza esitazione e nel modo più attivo, al progetto internazionale «Nomi restituiti».

Un giorno verrà creata una banca dati unica sulle vittime delle repressioni. A tal fine è necessario creare un metodo, accordarsi al fine di ottenere la maggiore collaborazione possibile fra gli archivi e conferire al progetto valore di programma nazionale statale. Già oggi noi presentiamo, sul sito della Biblioteca, i Libri della memoria pubblicati e quelli in fase di pubblicazione.

Noi inauguriamo la serie in cinque volumi del «Martirologio di Leningrado». Il Libro della memoria elettronico rimane nelle nostre intenzioni anzitutto un libro, con un elenco di nomi alleggerito ed una serie di elementi figurativi necessari: volti, documenti, monumenti. È presente una sezione «Ricordi. Biografie. Commenti». A differenza dall'edizione a stampa, il Martirologio non sarà limitato agli anni del Grande Terrore e ai nomi dei fucilati. Noi

¹ «Punto d'appoggio», è una fondazione di beneficenza nata nel 1999 con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo della società civile russa.

presentiamo di continuo varianti di altri Libri della memoria – di Archangel'sk, della Repubblica di Komi, di Vorkuta, della Carelia, di Murmansk, di Pskov, di Novgorod, di Tver', di Jaroslavl', di Kostroma, di Vologda, di Kaliningrad.

Nel 2004 abbiamo pubblicato l'Indice sommario «I Libri della memoria delle vittime di repressioni politiche in Urss », abbiamo presentato nel sito la sua versione elettronica e ne aggiungiamo gli aggiornamenti.

Maggiori dettagli sul progetto internazionale «Nomi restituiti » sono disponibili sul sito <http://www.vi.krsk.ru>.

Il direttore del centro «Nomi restituiti» presso la Biblioteca Nazionale Russa Anatolij Razumov

A.Razumov@nlr.ru

© Российская национальная библиотека, 2003-2009